

Frosinone

Le sfide del turismo termale

Lo studio La domanda e l'offerta di Fiuggi e Suio tra continuità e rilancio. L'analisi della Camera di commercio Guido D'Amico: «Guardare alla sintesi delle realtà dell'area vasta Frosinone-Latina per una strategia compatta»

GLI OBIETTIVI

Presentati, nell'ambito dell'edizione 2025 della Borsa Internazionale del Turismo-BIT di Milano, i risultati delle indagini dirette all'offerta e alla domanda delle Terme di Fiuggi e di Suio, svolte nel 2024 da Isnart (Istituto Nazionale per le Ricerche Turistiche) per conto di Informare-Azienda Speciale della Camera di Commercio Frosinone-Latina.

La ricerca è stata illustrata nell'ambito dell'evento "L'offerta termale come volano del turismo wellness nel Lazio: tra continuità e prospettive di rilancio", in cui sono intervenuti il presidente della Camera di commercio di Frosinone Latina, di Si.Camera e Assonautica Italiana, Giovanni Acampora, il segretario generale del ministero del Turismo, Barbara Casagrande, il presidente Isnart, Loretta Credaro, il presidente di Unioncamere, Andrea Prete, Guido D'Amico, membro di Giunta Camerale Frosinone - Latina, Stefan Marchioro, direzione Turismo progetti territoriali e governance del turismo per la Regione Veneto, e Paolo Bulleri, dirigente Isnart. L'evento, moderato dalla giornalista Rai Roberta Ammendola, è stato anche occasione per presentare il piano di ricerca per la scrittura di un Rapporto nazionale sul turismo termale edito da Isnart e previsto per la fine dell'anno.



Un momento della presentazione dei risultati dell'indagine su offerta e domanda delle Terme di Fiuggi e di Suio. In basso Guido D'Amico e Giovanni Acampora

gionalizzazione dei flussi turistici».

Secondo il presidente della Camera di commercio, dunque, l'obiettivo è costruire una strategia di rilancio insieme a Unioncamere e all'intero sistema delle Camere di commercio. «Il nostro ente camerale è da sempre vicino alle imprese del territorio e continuerà, in modo concreto, a sostenere gli operatori del settore - ha concluso Acampora - grazie anche a un importante stanziamento di risorse, con l'intento di favorirne la crescita competitiva sul mercato turistico nazionale ed internazionale».

Loretta Credaro ha posto, poi, l'accento sulle criticità emerse, quali, ad esempio, la tendenza della domanda ad accorciare vacanze e soggiorni o la crescita della concorrenza di destinazioni termali europee. «La sfida per i prossimi anni? - ha concluso - Diversificare, modernizzare l'offerta e le infrastrutture di filiera e riposizionarsi su un mercato sempre più votato al wellness, puntando sull'utenza millennial internazionale». Andrea Prete, Presidente Unioncamere, ha puntualizzato: «Dobbiamo lavorare perché in ogni ambito si torni ai livelli pre-Covid nel solco di una sostenibilità percorribile e offrendo strutture ricettive adeguate».

«Da quando è nato il Ministero del turismo abbiamo parlato e cominciato a parlare di turismo, in un'ottica di pluralità - ha detto Barbara Casagrande - E il turismo termale è già indicato nel nostro Piano con l'obiettivo di destagionalizzare i flussi e garantire un turismo esperienziale. Abbiamo destinato risorse importanti in questa direzione con il progetto Italcare e mettendo in rete le offerte turistiche termali». ● A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovanni Acampora:
«Vicini alle imprese del territorio anche grazie a un importante stanziamento di risorse»

I commenti

Il turismo termale rappresenta una risorsa strategica per il rilancio del comparto turistico italiano e, in particolare, per il Lazio. Questo il messaggio centrale dell'intervento di Guido D'Amico. «Le terme, come spesso erroneamente si pensa ancora, non sono solo wellness - ha rimarcato - Il turismo termale, e ne abbiamo la prova con Fiuggi, è anche cura termale attorno alla quale ruota un turismo della bibbitazione che nella cittadina termale ciociara è pluride-

cennale. Suio è invece la testimonianza di un turismo wellness - ha aggiunto D'Amico - È la sintesi di queste due esperienze che rende l'offerta dell'area vasta Frosinone Latina più variegata. Ed è la sintesi di queste esperienze che dobbiamo guardare se vogliamo pensare ad una prospettiva di rilancio che sia compatta. La Camera di Commercio, in questa direzione, sta operando affinché tutte le strutture termali del territorio siano al passo con i tempi e possano vantare un'offerta sostenibile e

competitiva con le altre offerte termali italiane».

L'intenzione della Camera di commercio è dunque quella di avviare un confronto sulle problematiche e sulle potenzialità di sviluppo del turismo termale. «Per questo - ha sottolineato Giovanni Acampora - abbiamo scelto di fare da apripista. Siamo partiti dai nostri territori - ha aggiunto - dove il turismo termale rappresenta una componente importante dell'intero comparto dell'accoglienza, con una grande capacità di destagionalizzare i flussi e garantire un turismo esperienziale. Abbiamo destinato risorse importanti in questa direzione con il progetto Italcare e mettendo in rete le offerte turistiche termali». ● A.C.



Medici ambulatoriali pronti allo sciopero

Mancano gli specialisti
Il sindacato dichiara lo stato di agitazione: «Asl nel caos»

SANITÀ

Il sindacato "Sumai Assoprof" dichiara lo stato di agitazione. Una decisione dovuta, da come spiegano dall'organizzazione, al forte «caos amministrativo e organizzativo» registrato nell'Asl di Frosinone e che lede i diritti dei medici specialisti ambulatoriali.

«Questi professionisti erogano quotidianamente oltre 1.200 prestazioni nella provincia di Frosinone, garantendo un servizio es-

senziale per la comunità - spiegano dal sindacato - La Asl di Frosinone fatica a reperire medici specialisti disponibili, nel solo mese di gennaio due colleghi non in età pensionabile si sono licenziati. È inaccettabile che chi vi lavora debba ricorrere alla magistratura per far valere i propri diritti. Questa situazione ha raggiunto un punto critico, diventando intollerabile e richiedendo un immediato ritorno allo stato di diritto». Per questo motivo il sindacato ha deciso di dichiarare lo «stato di agitazione, annunciando azioni di mobilitazione, tra cui lo sciopero, al fine di garantire il rispetto e la tutela della salute dei cittadini e i diritti dei lavoratori».



La sede della Asl di Frosinone

Tra le principali criticità che sono state riscontrate dall'amministrazione ci sono: ritardi ed errori nei pagamenti, contributi previdenziali non versati, indennità di esclusività non liquidate, mancato pagamento degli obiettivi raggiunti, assenza degli specialisti non coperte, tempistiche delle visite non rispettate e mancato utilizzo dei fondi regionali. Proprio su quest'ultimo punto l'organizzazione sindacale ha precisato che la «Regione Lazio stanziava annualmente, in base all'Accordo Integrativo, 637.000 euro per progetti finalizzati anche all'abbattimento delle liste d'attesa. Tuttavia, la Asl di Frosinone non ha mai utilizzato tali fondi».

Situazioni difficili che hanno portato il sindacato a dichiarare lo stato di agitazione. ● G.D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA